

BIC STILO usa e getta <0,7 mm>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Mi sembra giusto premettere che questa recensione ha come oggetto una penna decisamente diversa da tutte quelle delle quali mi occupo, diversa soprattutto per un aspetto: è del tipo “usa e getta”, una caratteristica che non può non suscitare un immediato allarme...

Molti di quelli che utilizzano una stilografica hanno ben presente il numero esorbitante di penne a sfera che ogni anno, implacabilmente, fanno crescere la montagna di plastica che rischia di soffocare il pianeta: ogni anno nei soli Stati Uniti le penne a sfera che vengono gettate via ammontano a circa un miliardo e settecento milioni!

E allora quale può essere il senso di una recensione che si occupa proprio di un'altra penna “usa e getta”?

La risposta è paradossalmente semplice nel suo sostanziale pragmatismo: è una penna usa e getta, è vero, nessuno vi si potrà mai affezionare come ad un oggetto personale da conservare e curare, ma... è pur sempre una penna stilografica!

Ciò vuol dire che è ben in grado di rappresentare un primo, prudente ma decisivo approccio a un'altra maniera di scrivere, l'anello di congiunzione fra il mondo della scrittura sciatta e sbrigativa della penna a sfera e quella più meditata e motivata della stilografica. E allora, se consideriamo questa BIC come un punto di accesso al mondo delle stilografiche vere e proprie (e non è una questione di prezzo...) allora anche questa piccola modesta BIC si è conquistato il diritto ad una recensione con tutti i crismi, come quelle riservate alle stilografiche “canoniche”.

BIC usa e getta <0,7 mm>	
Lunghezza (chiusa)	142 mm
Lunghezza aperta	126 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	150 mm
Diametro del fusto	12 mm
Diametro della sezione	10,5 mm
Peso totale (piena)	13,6 g
Peso cappuccio	4,9 g

Forma ed estetica

La struttura complessiva è definibile “a sigaro”, perfettamente cilindrica, con le estremità arrotondate: la forma appare estremamente equilibrata e gradevole, premessa e promessa di un uso confortevole. Il materiale è la solita resina, alla quale siamo ormai completamente abituati dalla sua grande diffusione. Qualche sfumatura nel colore argentato di base vale ad ingentilire l'estetica complessiva, peraltro piuttosto elementare.



Abbastanza ben riuscita la forma della clip nera, “alleggerita” da tre fori in prossimità dell’attacco al cappuccio, col quale fa corpo unico attraverso una specie di fondello: il tutto fornisce un’immagine abbastanza gradevole ed equilibrata.

Comodità d’uso

Dimensioni e peso permettono di classificare questa penna come perfettamente nella media, adatta perciò alla maggior parte delle mani: potrà essere impugnata, senza difficoltà, anche senza il cappuccio calzato. Il peso totale è davvero molto modesto e non potrà certamente essere occasione di stress anche in lunghe sedute di scrittura.

Il cappuccio si apre (e si chiude) con il diffuso sistema snap-on - snap-off: la pressione richiesta è sufficientemente elevata da garantire una chiusura sicura, a prova di sgradevoli spandimenti di inchiostro. La scelta di questo sistema risulterà particolarmente apprezzata dai cosiddetti “scrittori ad intermittenza”, che utilizzano la penna con un apri-e-chiudi continuo, come quando si prendono appunti a lezione: viene così evitato il fastidio di svitare e avvitare in continuazione un cappuccio con chiusura filettata.

La sezione, di forma perfettamente cilindrica, ha una lunghezza sufficiente a garantire una presa comoda e sicura indipendentemente dalle specifiche abitudini. La clip è abbastanza elastica e potrà essere comodamente impiegata per un aggancio stabile sulla maggior parte dei tessuti.

Dal momento che la penna non può essere ricaricata appare particolarmente lodevole la presenza di una comoda e generosa ink window (a ridosso del gruppo pennino), che consente di tenere sempre d’occhio la quantità di inchiostro ancora presente. L’intero corpo della penna fa anche da generoso serbatoio, tale garantire adeguate capacità e autonomia di scrittura.

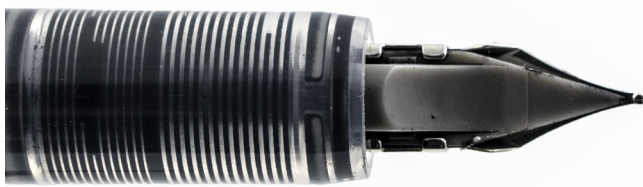
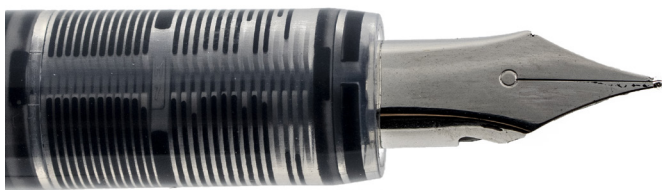
Il gruppo pennino

Il pennino si presenta assolutamente essenziale: in acciaio inox, è privo di qualsiasi indicazione o logo. In mancanza di una esplicita indicazione sulla larghezza del tratto, ci si deve affidare al valore di 0,7 mm dichiarato sulla confezione e apparso subito realistico. Manca anche il tradizionale foro di sfiato (al quale è affidata la funzione di interrompere gli stati tensionali legati al taglio dei rebbi); al suo posto troviamo solo una sorta di piccola incisione circolare, tutto qua!

La prova di scrittura può sinteticamente definirsi decisamente positiva.

La larghezza del tratto può essere assimilata a quella di un pennino <F> di produzione orientale o di un <EF> di tipo europeo: mi sembra che la larghezza scelta rappresenti un ragionevole compromesso, volto anche ad evitare un consumo eccessivo di inchiostro generalmente associato ai pennini più larghi.

L’alimentatore appare ben progettato e perfettamente accoppiato al pennino: il risultato è una scrittura ineccepibile fin dal primo contatto con la carta, lodevole per la assoluta mancanza di false partenze



e salti. Non è dato sapere quale sia l'inchiostro utilizzato dalla BIC ma l'utilizzazione patita ne evidenzia la perfetta congenialità con il gruppo di scrittura. Estremamente modesto il feedback su una carta anche solo passabile. La pressione richiesta è davvero molto bassa: basta l'azione del ridottissimo peso proprio per lasciare una traccia continua e regolare! La scrittura a pennino invertito (reverse writing) è realmente praticabile senza aumento apprezzabile del feedback: la traccia diventa allora alquanto più sottile, quasi un <EEF> che potrà essere utilmente impiegato solo in casi davvero particolari.

Lasciata un paio di minuti senza cappuccio, la penna riprende a scrivere quasi subito senza difficoltà.

La forma (relativamente corta e tozza, con nette piegature sui fianchi) insieme al materiale impiegato rendono questo pennino estremamente rigido: anche applicando una

pressione considerevole si riesce ad ottenere un allargamento della traccia davvero molto limitato.

Conclusioni

Confermando e ribadendo quanto detto in premessa, posso dire di aver apprezzato le innegabili qualità intrinseche di questo strumento di scrittura che, al prezzo risibile di appena 2,5 €, offre la possibilità di accostarsi, senza impegno, al mondo delle vere stilografiche, con la gratificazione di una capacità di scrittura affidabile e perfino piacevole. A questo prezzo (inferiore a quello di diverse confezioni di cartucce...) non si può davvero pretendere di più!

Buona scrittura. Buon divertimento.



Questa penna mi è stata fornita per la prova da *Officina Studenti*, cartoleria e centro stampa a Napoli, sede di Bagnoli

[maggio 2019]

pubblicato sul sito www.ilpennofilo.it



Il confronto tra la BIC (in basso), la Lamy SAFARI rossa (al centro) e la piccola Pelikan M205 (in alto) conferma la BIC come una penna di dimensioni “medie”, sia con cappuccio sia senza.

PROVA DI SCRITTURA

BIC usa e getta <0,7 mm>

Inchiostro: Nero BIC (?) Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita ---

Dante A. "La Commedia"

ssssssssssssss ssss 

// \\\| | | | Hello

Reverse writing (ok!)

Bic "usa e getta" <0.7mm>

=====

Leonardo's Momento Zero <F>

=====

Pelikan M205 <F>

=====

Laban "Britannia" <M>

=====